

MOTAUTO
Finanziamenti a TASSO 0

SEAT

Usato dalle ampie scelte
da **3.000.000** a
20.000.000

Via Appia Nuova, 1307 - 7187151
altezza G.R.A. - caponelle

Roma

l'Unità - Domenica 18 agosto 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

MOTAUTO
Finanziamenti a TASSO 0

SEAT

Finanziamenti Usato
anche a **TASSO 0**

Via Appia Nuova, 1307 - 7187151
altezza G.R.A. - caponelle



Sono già 181 i «Maestri di vita» Prosegue la campagna del Comune a favore degli anziani soli

Un successo della solidarietà quello registrato anche quest'anno dalla campagna «Maestro di vita impartisce lezioni gratuite. Dai un po' del tuo tempo a un anziano, ci guadagnerete in due», promossa dall'amministrazione comunale per alleviare la solitudine degli anziani rimasti soli in città.

Secondo i dati, diffusi ieri mattina, riguardanti le adesioni all'iniziativa al 14 agosto, sono stati 227 i volontari in azione per aiutare i 181 anziani che si sono segnalati all'amministrazione. Il problema più sentito è sicuramente la solitudine e il bisogno di compagnie. Per 60 di loro, i volontari assicurano una presenza costante, alternandosi tra loro; in altri 63 casi i volontari hanno risolto, con il loro intervento, un'emergenza che rischiava di rendere ancora più problematica la «vacanza cittadina» dell'anziano. Nei restanti casi, i volontari hanno avviato un contatto; e sono pronti ad intervenire su chiamata degli stessi anziani. La campagna prosegue idealmente quella conclusa nel settembre del '95, visto che molti dei volontari dello scorso anno continua ad avere un contatto costante con l'anziano con cui aveva passato l'estate, mentre molte segnalazioni di disponibilità continuano ad arrivare alla centrale dei vigili urbani anche nei giorni di Ferragosto. Gli anziani della XIX circoscrizione potranno mettersi in contatto con i volontari della loro zona, il cui numero di telefono è cambiato dopo il lancio della campagna, chiamando il 35510117. La mascotte dei volontari ha solo 15 anni, e comincerà il suo lavoro a fianco di un collega più adulto.



Un reparto di abbigliamento invernale, sotto una veduta di via Condotti

M. Frassinetti/Agf-C. Warde-Jones

Gelo nelle vetrine del centro Cappotti, lana, pelle. Già inverno nei negozi

Torna l'inverno, ma solo nelle vetrine dei grandi magazzini e delle *boutique* del centro. All'inizio d'agosto, infatti, hanno debuttato le nuove collezioni di abbigliamento e moda per l'autunno-inverno. Niente sconti sui prezzi, ma è già un successo, soprattutto per il grande afflusso di turisti. Poche le novità: torna la pelle - anche nel *casual* - e impazza l'arancione. In via Condotti, tempio dello stile, guerra a colpi di classico tra le grandi firme.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

sfruttano le loro vacanze romane per comprare abiti di marca famosi nel mondo, ma anche chi vuole subito per sé il capo più ricercato, quello che rischia di scomparire subito dalle vetrine, il completo da rimirare come un'opera d'arte in attesa che arrivi il periodo giusto per indossarlo. O per cambiare poi idea, e comprarne un altro.

Cominciamo allora questa breve visita guidata alla moda prossima ventura tra i negozi del centro storico dai *mega-stores* più popolari, come l'Upim di via del Tritone. Per trovare le novità bisogna superare il primo reparto, quello dei saldi estivi, ed ecco pronta la sfilata di stagio-

ne. Niente di veramente nuovo, se non il colore arancio che dominerà - così pare - l'abbigliamento femminile. Per il resto, nel reparto uomo, ritroviamo gli ormai classici trapuntati blu, neri e bordeaux - con manica 49mila lire, senza 89mila - i *parkas* e i giacconi, tutti John Ferguson. Le camicie e le maglie, invece, sono di Egon Von Furstenberg. Fa uno strano effetto, invece, mentre ci aggiriamo per la Rinascita affollata di turisti giapponesi, vedere i bikini in esposizione a solo un metro dai trapuntati invernali. Più in là, l'attenzione è richiamata da un'intramontabile giacca di velluto marrone a coste -

Green Cricket, 320mila lire - e dalla collezione della Barbour, che comprende guanti, scarpe, maglioni - molto belli, a "v" o a girocollo: 144mila - giacconi e cappelli. A proposito di cappelli: tornano le *cloche* di lana, molto usate dalle amazzoni in motorino.

Saltiamo un poco di tono. Le vetrine di Luisa Spagnoli offrono i classici completi da donna, molto *british* e consigliabili solo alle *over-50*. Da segnalare invece - se non altro per l'effetto cromatico - un completino giallo con bordature scure (450mila) portato sotto un cappotto nero (510). Max & Co., Benetton e Sisley non sorprendono ma puntano di più sulla pelle - che, con buona pace degli animalisti, è tornata prepotentemente di moda - mentre Byblos blu, Krizia Jeans e Skin si danno all'inseguimento di Dolce & Gabbana, con un'esplosione di *kitsch* che vede scorrere in vetrina *bon-ber* azzurri plastificati (Byblos, 395mila), giacconi con cappuccio in colore oro (Skin, un milione e 850mila), camicie di velluto blu con fiori gialli (D&G, 290mila) e altre provocazioni assortite.

Via Condotti, invece, resta sempre una galleria dello stile. Se non fate caso ai prezzi, potete innamorarvi dei simil-tigrati o dei *tailleur* grigi di Miss V: eccone uno in giacca chiara e gonna scura da 3 milioni tondi tondi, da abbinare obbligatoriamente, però, a pullover - 870mila - e borsetta nera ed elegantemente sobria (un altro milione e 270mila), da indossare con un completo di Valentino che fa molto *Goodfellas*, in velluto grigio a righe sottili e chiare (un milione e 270mila), da indossare con un pullover di *cashmere*. Se Campanile punta anche lui molto sulla pelle - i giacconi vanno dal milione e mezzo ai 2 milioni e 200mila - Salvatore Ferragamo resta sul classico: un abito classico, in grigio scuro, costa 1 milione e 300mila, a cui vanno aggiunte altre 800mila lire per camicia, cravatta e scarpe. Anche quest'anno, invece, Missoni in piazza di Spagna - stupende cravatte, come al solito - opta per la comodità da salotto, con giacca di lana colorata, camicia celeste e pantaloni, sempre di lana, a motivi geometrici. Il costo? 3 milioni e qualche spicciolo.

Sanità d'estate «Questa volta è andata bene» La pagella Cgil

Bilancio di ferragosto sostanzialmente positivo, secondo la Cgil, per la sanità romana. «Medici, infermieri e tecnici - ha detto il segretario regionale per la sanità, Mauro Ponziani - hanno garantito un buon livello di assistenza sanitaria. Le accettazioni dei grandi ospedali hanno funzionato mediamente intorno al 75%. Non si sono segnalate riduzioni di posti letto selvaggi, tutto è stato contenuto in una fisiologica riduzione del 30% dei posti letto di degenza». La centrale del 118, ha proseguito Ponziani, «ha garantito un servizio adeguato facendo registrare 1350 chiamate il giorno di ferragosto». Non sono mancate però, ha fatto notare il sindacalista, «alcune note dolenti». «E il caso degli ambulatori - ha detto soprattutto quelli del policlinico Umberto I, chiusi tutti nello stesso periodo, dall'11 al 17 agosto».



■ Colora d'arancio il tuo inverno. Oppure: è autunno, cambia pelle. Messaggi pubblicitari? Indovinato. Sono i «consigli per l'acquisto» per le nuove collezioni di abbigliamento e moda '96-'97, che già da qualche giorno hanno fatto la loro comparsa sugli scaffali. Sì: mentre fuori il termometro resta fisso sui 30 gradi e il sole di Ferragosto ha appena lasciato la città, Roma già pensa a cosa indossare nella prossima stagione.

Così, accanto a chi va a caccia di saldi per magliette e completini che odorano di mare e vacanza, sono sempre più numerosi quelli che si preoccupano per il proprio guardaroba invernale. Non solo i turisti, che

NUOVI LIDI. De Petris: «Via gli irregolari. E spero non serva l'esercito»

Capocotta cambia, l'abusivo resiste

Capocotta, nuovo look ma al rallentatore. Cambia volto la spiaggia dei nudisti vicino a Ostia grazie al progetto del Comune: passerelle ecologiche per raggiungere l'arenile, chioschi di legno «istituzionali» e - finalmente - assegnazione dei servizi di spiaggia a cinque vincitori privati. Ma gli abusivi «resistono» mentre impazza la doppia sosta e l'invasione delle dune appena recintate. L'assessora De Petris: «Spero non si debba ricorrere all'esercito per cacciarli».

ADRIANA TERZO

■ La bambina frigna perché vuole un gelato, anzi vuole il Magnum, quello ricoperto di cioccolato bianco. Il signore di fronte a lei, un travestito dalla carnagione bianca e un accenno di seno, rigorosamente in topless, risponde che no, il gelato lo mangerà dopo il bagno. A Capocotta, in questo scorcio d'agosto dal tempo così incerto, la bambina e il signore stanno trascorrendo le vacanze: lei con mamma e papà, lui

con un gruppo di amici comuni. E si sono ritrovati tutti qui, nell'ultima perla del Tirreno, tre chilometri di dune riservate ai nudisti e non, di sabbia bianca, di mare inaspettatamente pulito a un passo dalla capitale, a un sospiro da Ostia.

Che quest'anno, dopo vent'anni di denunce, sequestri, ricorsi, verbali, ha una faccia tutta nuova, anche se solo per metà: il Campidoglio ha messo in atto il progetto di risistema-

zione dell'arenile, mettendo ordine, con un bando pubblico europeo, nella giungla delle decine di chioschi abusivi (la notizia, di ieri, è che è stata assegnata la gestione della spiaggia ai cinque vincitori privati, neoconcessionari ufficiali: si tratta di tre cooperative formate da ex-capocottari più due società romane S.r.l di cui ancora non si sa nulla); recintando tutta l'area sia sul versante stradale (con una rete metallica alta due metri) che su quello costiero (con una staccionata di legno); predisponendo le entrate autorizzate solo in cinque punti attrezzati di passerella ecologica e mini-rotonda panoramica; infine, allestendo tutta una serie di chioschi dotati di servizi (acqua corrente e wc, elettricità e pannelli solari, telefono) che oltre alla ristorazione, avrebbero dovuto offrire anche ombrelloni, lettini e sdraio in affitto. Avrebbero, sì. Perché, in realtà, fra le tante opere finalmente realizzate, c'è ancora molto

da fare sull'aspetto «organizzativo» e soprattutto di controllo.

Ecologisti, nudisti e gay, abituali frequentatori di Capocotta, si aspettavano di trascorrere finalmente un'estate inedita in questo lembo incantato. E invece, qui, ognuno continua a fare quello che vuole. Per esempio, parcheggiano in doppia fila (nonostante l'assessora all'ambiente Loredana De Petris avesse garantito appena qualche mese fa «Quest'anno non tollereremo la sosta su entrambi i lati») in barba a un lungo e solido guard-rail sistemato sul lato destro della strada venendo da Ostia: in alcuni punti, il serpente di metallo restringe la strada al punto che due auto, insieme, non passano. E si sprecano gli ingorghi e gli incidenti. In vacanza al mare, l'assessora ha spiegato: «Sono i vigili della tredicesima circoscrizione che dovrebbero controllare quel tratto stradale. C'era un impegno preciso, non mi spiego come mai sia stato di-



La spiaggia di Capocotta

Marcello Mencarini
Master Photo

- ha detto ancora la De Petris - ci saranno necessariamente più controlli attivati dagli stessi vincitori. Era una precisa clausola nell'atto di partecipazione al bando di concorso. Gli abusivi devono andar via, è finita per loro: mi auguro che per farli sgomberare non si dovrà chiamare l'esercito».

Altro che esercito. Riesce difficile immaginare qualcuno che riuscirà a far rispettare il divieto d'accesso tra le dune. Danneggiate, saccheggiate, spesso trasformate in discarica, i famosi dossi ricoperti di corbezzoli sono da sempre una meta irresistibile per personaggi quantomeno ambigui, guardoni, avventurieri in cerca d'emozioni, che d'estate e d'inverno solcano avanti e indietro i cespugli di nutria macchia mediterranea. Altro che trenino di collegamento immaginando di essere a Disneyland. Altro che parcheggi di scambio. L'impressione è che, per il momento, c'è ancora molto da fare.

sattesso». E la rete appena tirata su che già risulta tagliata in almeno dieci punti? A questi varchi clandestini corrispondono altrettanti capanni abusivi, alcuni nati nello spazio di una notte, altri rispuntati nello stesso luogo dove la storia (e l'impudenza) li ha collocati vent'anni fa: il Buco, il Battello Ubriaco, il Tropical, il Divino. Addirittura, all'inizio di luglio, anche un gruppo di ragazzi dei centri sociali lidensi, si sono presi la

briga di occupare un pezzo di Capocotta: così, tanto per provare. Non è successo niente, non se ne è accorto nessuno. Mentre i chioschi costruiti dal Comune, quelli «istituzionali» stanno lì, immacolati, chiusi, ancora con l'odore fresco del pino russo che già qualcuno pensa di smontare per recuperare dell'ottimo legno da giardino. «Ora che sono stati assegnati ai privati i servizi di spiaggia che immagino saranno operativi da settembre